

DENUNCIA. Un venticinquenne dopo lo scontro tra via Roveggia e via Murari Bra si era fermato. Ma subito era ripartito

# Provoca un incidente e scappa La polizia locale lo individua

All'uomo è stata ritirata la patente  
Sequestrata anche l'auto, non  
intestata a lui: è stata ritrovata  
nel giardino di uno dei genitori

Alessandra Vaccari

Il perché della sua fuga non è dato sapere. Ieri mattina il giovane si è presentato al comando della polizia Locale con atteggiamento poco collaborativo esordendo con un «Senza il mio avvocato non parlo».

Lui, che è stato individuato in poche ore, dopo che mercoledì sera era stato il protagonista di un incidente stradale avvenuto in via Roveggia, all'incrocio con via Murari Bra, dandosi poi alla fuga senza prestare soccorso ai feriti.

Per le indagini della polizia Locale sono state fondamentali le testimonianze di due testimoni e l'acquisizione delle immagini della videosorveglianza, grazie alle quali è stato possibile identificare il numero di targa dell'auto, che è stata fermata e sottoposta a sequestro penale.

Ieri mattina il conducente responsabile del sinistro si è presentato presso il Nucleo infonitistica stradale. Si tratta di un venticinquenne veronese, al quale, oltre ad essere stato notificato il verbale di sequestro, è stata anche contestata la violazione per essersi allontanato dal luogo del sinistro senza prestare soccorso e senza collaborare con le forze dell'ordine, con contestuale ritiro della patente di guida.

Secondo le prime ricostruzioni, il giovane era alla guida di una Mercedes quando, percorsa via Murari Bra, si è immesso in via Roveggia colpendo una Ford Focus ferma al semaforo e provocando alcuni danni sulla parte anteriore. Dopo essersi fermata qualche istante, la Mercedes è ripartita verso via Po, facendo perdere le proprie tracce. Il veicolo è stato poi rintracciato nel cortile di casa di uno dei genitori del ragazzo.

Il conducente della Ford, un trentenne residente a Castel d'Azzano, è stato trasportato al pronto soccorso di Borgo Trento, dal quale è stato dimesso con una prognosi di 15 giorni.

«Grazie all'ausilio delle telecamere presenti in città, tutti coloro che fuggono dopo un incidente vengono identificati», afferma l'assessore alla sicurezza Daniele Polato. Infatti, oltre a svolgere una funzione importante per ricostruire la dinamica di un incidente, le telecamere ci consentono anche di rintracciare e identificare tutti coloro che, anziché prestare soccorso e collaborare con le forze dell'ordine, tentano la via della fuga sperando di non essere identificati. Sono atteggiamenti che non possono essere tollerati, che continueranno a contrastare con tutti i mezzi a disposizione», ha concluso l'assessore.

Un altro incidente stradale c'è stato ieri mattina poco prima delle 11 in strada per Arbizano, di fronte al supermercato. Da una prima ricostruzione della Polizia municipale, sembra che una Opel Meriva, guidata da una sessantacinquenne veronese, stesse viaggiando verso il centro quando ha investito una donna di 75 anni che attraversava la strada sulle strisce. La ferita è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Borgo Trento. Sull'argomento è intervenuto il consigliere comunale della Lista Tosi, Alberto Bozza: «Quel tratto di strada in quel punto costituisce un pericolo per i pedoni, perciò abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di installare il "velo ok" e i led luminosi lungo le strisce pedonali. Deterrenti che ci auguriamo possano essere installati, insieme agli altri, quanto prima e che possano costituire un valido strumento per la sicurezza stradale in particolare dei pedoni sempre più vittime della mancata attenzione e rispetto delle regole del codice della stra-



Incidente in via Da Mosto, una persona ferita

da». Ferite lievi anche per il sinistro che s'è registrato ieri pomeriggio in corso Milano tra un'automobile e un camion. E sempre il Nucleo infonitistica è intervenuto nel tardo pomeriggio per un incidente stradale all'incrocio tra via da Mosto con viale Colombo. Una Golf proveniente da circonvallazione Galliano diretta su ponte del Saval ha colpito una Opel Meriva che proveniva da via da Mosto. Ferito il conducente della Golf, 57 anni trasportato all'ospedale Borgo Trento non grave, illeso quello della Meriva. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO. Iniziativa di Verona strada sicura

## I rischi del trasporto professionale e la formazione

Dalla tragedia del bus ungherese ai controlli su furgoni e pullman

I drammatici momenti dei primi soccorsi al pullman di ragazzi ungheresi schiantatosi a San Giovanni Lupatoto, ricostruiti dal caposquadra dei vigili del fuoco, Nicola Giardina, che per primo è arrivato sul posto della tragedia. I consigli degli esperti su come ridurre al minimo il rischio di incendi in caso di incidenti stradali. La formazione, oltre duemila ore di corsi e specifiche attività l'anno, che l'Atv rivolge ai propri autisti.

Pregi e limiti della legge sull'omicidio stradale e tutti i dispositivi tecnici, tecnologici e di materiali particolari per garantire la sicurezza di passeggeri e lavoratori messi in campo, anzi in autobus, dalle ditte che si occupano di trasporti.

E ancora, i controlli puntuali e mirati che le forze dell'ordine, dalla polizia stradale ai vigili, compiono su furgoni e autobus che circolano sul territorio stipati non solo di persone ma, spesso, anche di cose.

Su tutto questo è stato fatto il punto ieri mattina durante il secondo seminario sul trasporto professionale di persone, organizzato dall'associazione Verona Strada Sicura e rivolto a assistiti, conducenti

di minibus, gran turismo, linee urbane ed extraurbane, scuolabus, conducenti di veicoli di soccorso, senza tralasciare gli insegnanti che organizzano le gite scolastiche. Persone che si occupano di condurre e accompagnare altre persone e che da ieri hanno nozioni, consapevolezza e informazioni in più per garantire più sicurezza sulle strade.

Durante il seminario, coordinato dal direttore di TeleArena Mario Puliero, infatti, si sono confrontati e hanno portato le proprie esperienze i protagonisti assoluti del controllo e del soccorso sulle strade cittadine, oltre che della gestione del trasporto delle persone: dal comandante dei vigili del fuoco Michele De Vincentis, al direttore del 118 Alberto Schönsberg, il comandante della polizia municipale Luigi Altamura, il presidente di Verona Strada Sicura, Massimiliano Maculan, il direttore generale dell'Atv Stefano Zaninelli. E ancora, il direttore marketing di Man Bus & Truck Alessandro Smania, il presidente del Consorzio Eurobus Verona Aldo Zantedeschi e Alessandro Nordio del Consorzio nazionale trasporto persone. ● I.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENARO E GIUSTIZIA. Diversi episodi contestati

## Intasca le somme dei clienti, prende tre anni e 11 mesi

Aveva promesso facili guadagni per investimenti immobiliari

È stato condannato a tre anni e undici mesi di carcere dalla Corte d'Appello di Venezia Giorgio Ruffo, veronese di 41 anni, accusato di una serie di truffe, commesse tra l'ottobre del 2010 e il febbraio del 2012.

Facendo leva sulla sua parlantina spigliata, secondo le ricostruzioni degli inquirenti, ha truffato una decina di persone: avrebbe promesso facili guadagni, a fronte di investimenti immobiliari fittizi. Si faceva consegnare consistenti somme di denaro per acquistare delle case, dicendo poi che le avrebbe facilmente rivendute a cifre più alte.

Il miraggio di questi affari ha convinto molte persone che, nel corso dei mesi, hanno affidato a Ruffo somme dai 5 mila ai 200 mila euro, con la convinzione di guadagnarne il doppio. Peccato che quei soldi non siano mai tornati nelle mani dei legittimi proprietari e siano rimasti allo stesso Ruffo. Una vicenda che è emersa perché una delle vittime di queste presunte truffe avrebbe minacciato il suicidio, raccontando così a un amico di essere finito sul



L'avvocato Simone Ghiretto

lastrico a causa dell'imputato.

Nell'ottobre del 2016 il caso è stato trattato dal giudice Giorgio Piziali, che ha condannato il quarantenne a quattro anni e otto mesi di carcere, più 4 mila euro di multa, riconosciuta la continuazione tra tutte le truffe. Ruffo, difeso dall'avvocato Alessandro Alberini, ha fatto appello e ieri i giudici di Venezia hanno condannato il quarantenne a una pena finale di tre anni e 11 mesi di reclusione, oltre a una multa di 3.200 euro. La Corte ha inoltre confermato tutti i risarcimenti in favore delle parti civili costituite in primo grado (assistite dagli avvocati Simone Ghiretto, Paolo Costantini e Lorenza Crestoni). ● M.T.R.

STUPEFACENTI/1. Tensione a Golasine



Dopo la convalida, i due sono finiti in carcere a Montorio

## La lite in abitazione fa scoprire l'eroina Una coppia in cella

L'uomo ha cercato di disfarsi della sostanza gettandola nel wc

Mentre lui faceva sparire dosi di eroina, gettandole nel wc, lei intratteneva i carabinieri, cercando di ingannare il tempo. Ma alla fine entrambi, Fraj Et Ridha Hajja, tunisino di 34 anni, e Janaina Casarotti, di 26 anni, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio. L'episodio è avvenuto mercoledì in un appartamento di via Bassa, alle Golasine. I carabinieri sono intervenuti perché qualcuno aveva segnalato una lite con forti schiamazzi nella casa, ma quando sono arrivati sul posto, si sono subito resi conto dell'atteggiamento sospetto della coppia. Così hanno deciso di procedere a ulteriori accertamenti: la ragazza ha iniziato a parlare con i militari,

che però sono stati attratti dal rumore dello sciacquone che proveniva dal bagno. Li hanno trovati il trentaquattrenne intento a gettare eroina nel wc e hanno avuto la conferma dei propri sospetti. Perquisendo la casa, hanno trovato due involucri termoisolati, contenenti complessivamente una quarantina di grammi di eroina, oltre a parecchi soldi in contanti, circa 2 mila euro.

Ieri la coppia, difesa dall'avvocato Simone Bergamini, è comparsa davanti al giudice Claudio Protta per la direttissima: dopo aver convalidato l'arresto, il giudice ha disposto la misura del carcere nei confronti di entrambi. L'udienza è stata poi rinviata. ● M.T.R.

STUPEFACENTI/2

## Cocaina dentro un cassetto e una pistola sotto il cuscino

Oltre 60 grammi di cocaina dentro un cassetto, una pistola sotto il cuscino con cinque proiettili inseriti e altri 19 nascosti in alcuni calzini. Questo avevano trovato i poliziotti, quando erano entrati a casa di Ervis Mehmeti, trentenne di origini albanesi, e Helena Sartor, quarantenne veronese: ieri i due sono stati condannati in abbreviato rispettivamente a cinque e quattro anni di carcere dal giudice per l'udienza preliminare Livia Magri.

I fatti risalgono al giugno scorso. Gli agenti avevano fermato Mehmeti per un controllo nel parcheggio davanti al McDonald's in Zai e, essendo senza documenti, lo avevano portato in Questura. Lì il trentenne aveva finto un malore, si era abbassato a terra e poi repentinamente si era rialzato, colpendo uno dei poliziotti. Dopo un breve fuga nel cortile della Questura, il giovane era stato bloccato e gli erano state trovate addosso 15 bustine di cocaina. Di lì avevano deciso di perquisire anche la sua casa dove hanno trovato la Sartor, intenta a riposarsi, con una Walther calibro 765 sotto il cuscino. Entrambi, difesi dall'avvocato Simone Bergamini, erano stati arrestati per detenzione di droga e di arma da sparo e Mehmeti anche per resistenza: ieri la condanna. ● M.T.R.

LESIONI. A Peschiera

## La sua casa va all'asta, lui picchia l'avvocato

Non accetta di vedere la propria casa pignorata e, il giorno dell'arrivo degli ufficiali giudiziari, se la prende con i carabinieri e sferra un pugno a un avvocato. L'episodio è avvenuto a metà marzo e, a seguito di quei fatti, R.Z., il protagonista della vicenda, un veronese di 57 anni, è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare, emesso dal giudice Luciano Gorra. Da martedì si trova in carcere con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni.

Al centro del contendere l'abitazione di R.Z., una villetta a Peschiera del Garda, che a causa di alcuni debiti contratti con le banche, è finita all'asta, pronta per essere venduta. Ma il cinquantasettenne non ne voleva sapere, al punto che l'ufficiale giudiziario si è visto costretto a contattare i carabinieri. Dopo un'accesa discussione, l'uomo l'avrebbe invitato a telefonare a un avvocato che conosceva la vicenda. I militari, pensando che si trattasse del suo avvocato, lo hanno invitato a presentarsi lì. Peccato che il difensore avesse già denunciato più volte R.Z.: quando è arrivato sul posto, è stato colpito con un pugno dal cinquantasettenne. Sentito dal gip Gorra, l'uomo (difeso dall'avvocato Ginetta Bono) avrebbe ammesso i fatti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA. In città

## Prevenzione, i vigili urbani nei mercatini di quartiere

Proseguono i controlli della Polizia municipale sulla velocità eccessiva. Da lunedì, per tutta la prossima settimana, le pattuglie con autoveloce e telecamere verificheranno i veicoli in transito in via Bresciana, via Fabbriaco Scolastico, via Bonfadio, via Valpantenna, via Gardesane, strada Bresciana.

L'ufficio mobile di prossimità sarà in servizio nei mercati rionali e nelle piazze dei quartieri; con la fine delle festività pasquali da mercoledì riprenderà il servizio davanti alle scuole. Lunedì l'ufficio mobile sarà in piazza Bra fino alle 19 e martedì dalle 7.30 al mercato di via Plinio in Borgo Venezia fino alle 13, poi a Quinzano in piazza Righetti e in piazzale Venticinquenne Aprile di fronte al Tempio Votivo fino alle 19. Mercoledì dalle 7.30 la polizia municipale sarà alle scuole Rosani di via Santini, a seguire al mercato di piazza Vittorio Veneto e in quello di via Poerio. Dalle 13.30 l'ufficio mobile sarà al centro commerciale Saval, per spostarsi infine in piazzale Venticinquenne Aprile. Giovedì dalle 7.30 gli agenti saranno alle scuole Manzoni di via Velino, a seguire al mercato di via Don Mercante e poi a quello di via Prina: dalle 13.30 in via Giuliani, infine in piazzale Venticinquenne Aprile. ●